

DESTATEVI!

25 LUGLIO
2023

Serate artistiche
attorno al pozzo (di scienza)

ACCADEMIA dei
FISIOCRITICI

PER UNA MANCIATA DI DONNE E TERRA

*la riforma agraria in Maremma
nei racconti delle donne*

Regia e adattamento teatrale
Martina Guideri

con
Paola Lambardi
Elisa Bartoli
Rita Ceccarelli
Rita Baragli
Federica Olla
Lucia Donati



PER UNA MANCIATA DI DONNE E TERRA

la riforma agraria in Maremma nei racconti delle donne

Lo spettacolo è tratto dal libro "La terra delle donne" di Luciana Bellini.

Sei attrici prestano corpo e voce a testimonianze di vita vissuta. Una **trasformazione radicale della società** si è sviluppata a partire dal processo di riforma agraria nel nostro paese.

L'opera di raccolta di una scrittrice appassionata come Luciana Bellini ha fatto arrivare a noi, **con un linguaggio antico, ma al tempo stesso semplice**, fresco ed immediato, **le voci di tante donne**, che quella trasformazione hanno vissuto in prima persona. A noi che viviamo sempre più frequentemente i mutamenti continui di una società che freneticamente corre verso un domani incerto e sconosciuto, queste donne parlano.

E con le loro storie molto hanno da dire delle nostre paure, delle nostre passioni, del nostro coraggio, del nostro amore per la vita.



GLOSSARIO

raccolta di vocaboli per lo più antiquati o rari, bisognosi di spiegazione

BULLETTE o BOLLETTE – chiodi corti dalla testa larga usati come protezione delle soles delle scarpe da lavoro

DARE IL CONCIO ALLE COLONNE – dare il concime alle colonne, fare una cosa inutile

ESSERE 'NA LEGGERA – essere una persona vagabonda, che non si assume le proprie responsabilità

FAR LA TONDA – picchiare, menare

FARE GLI SFONDI – creare uno spazio nei campi per permettere di far passare la macchina falciatrice del grano

FARE I BALZI – fare i legacci, che sono una manciata di steli di grano divisi in due parti e attorcigliati, utili a legare le spighe in manne (covoni o fascine); lavoro per lo più svolto dalle donne

IL TRANSISTOR – la radio a transistor

LA RAMA – autobus di linea locale (Rete Automobilistica Maremmana Amiatina)

LAVORO A OPERA – lavoro a giornata o a prestazione

METTERE LE BARLETTE ALLA SOMARA – caricare sulla somara recipienti di legno per raccogliere l'acqua dalle fonti

NAFANTARE – affannarsi

ORNELLO – (fraxinus ornus) albero che può raggiungere anche i 10 mt di altezza, ma spesso tagliato a cespuglio

PRESI 'L MI' TRAICCHE – me ne andai per la mia strada (dal francese 'trajet - tragitto' e dal latino 'traicere - passare al di là)

RIFARE LA PARTE – dare ai fratelli o agli altri eredi la quota loro spettante per avere l'esclusiva proprietà del bene ereditato

SASSICIAIO – terreno per lo più coperto di sassi

SBORSO – versamento in contanti per pagamento di una spesa

SCIORNIZIA – l'essere "sciorno" cioè sciocco, tontolone

VESTITO SDOTTO – vestito consunto, liso



LA REGISTA E LE INTERPRETI



Martina Guideri

Attrice, regista e didatta teatrale, si diploma allo stabile di Torino sotto la direzione di Luca Ronconi. Inserita nelle produzioni dello stabile come attrice, collabora in seguito con enti e produzioni teatrali italiane e con alcune realtà internazionali. Fondatrice della compagnia Ensarte ne è direttore artistico, sviluppando negli ultimi anni diverse produzioni e progetti drammaturgici al femminile.

Paola Lambardi

Attrice e regista, ha frequentato fin da bambina il Piccolo Teatro di Siena. Ha lavorato e collabora con registi e compagnie teatrali senesi e non. Si è particolarmente distinta - sia come interprete che come letture delle epistole - nel ruolo di Santa Caterina da Siena. Si è specializzata in letture prosastiche e poetiche. È stata una delle voci preferite dal maestro Mario Luzi. Tiene corsi di lettura espressiva.

Elisa Bartoli

Nasce a Siena nel 1980. Inizia gli studi di danza classica, moderna e contemporanea al Piccolo Teatro di Siena. Ha lavorato, tra gli altri, con la compagnia Motus Danza. Affianca l'attività didattica alla ricerca nel campo dell'improvvisazione, collaborando con attori e musicisti.

È danzatrice, attrice e performer e collabora attualmente con le compagnie: Accademia Minima, Ensarte e Anima Scenica.

Rita Ceccarelli

Nasce come speaker nelle prime radio libere senesi, poi si dedica al doppiaggio, al cinema e al teatro. Si forma al Piccolo Teatro di Siena e come attrice e regista fa esperienze con molte compagnie, spaziando tra i generi e i linguaggi, con maestri e registi anche di livello internazionale. Tra le compagnie senesi collabora anche con Ensarte artisti e tecnici nelle più recenti opere e progetti in scena.

LE INTERPRETI



Rita Baragli

Si avvicina al teatro nel 1978 con corsi di clown e mimo. Frequenta una scuola di teatro diretta da Mario Rellini. Continua con teatro di prosa per circa 10 anni all'interno del gruppo Metateatro. Partecipa a spettacoli con la regia tra gli altri di Roberto Vezzosi e Nico Pepe e ad uno spettacolo del gruppo teatrale La Sveglia. Collabora da due anni con Ensarte Teatro.

Federica Olla

Inizia alla fine degli anni 70 con il teatro dei burattini, e la passione per la recitazione si rivela forte fin dall'inizio: il passaggio al palcoscenico è il naturale e inevitabile passo successivo; si consoliderà negli anni successivi con il Vernacolo Clebbe di Tambus. Oggi fa parte di diverse compagnie con cui fa esperienze e lavori di vario genere, principalmente per beneficenza, partecipa ad alcuni esperimenti di improvvisazione e collabora con Ensarte.

Lucia Donati

Ha un'esperienza attoriale ormai quasi quarantennale, lavorando principalmente con varie realtà teatrali senesi. Frequenta negli anni Ottanta vari laboratori fra cui a Prato con Mario Rellini e a Firenze con Ugo Chiti. Nei primi anni del 2000 gestisce con il gruppo Teatrale Usa&Getta il teatro del Costone, iniziando ad avvicinarsi alla regia, attività che continua attualmente anche nell'Associazione Il Grappolo. Negli ultimi anni collabora con Ensarte dove incontra compagne del suo percorso teatrale.

UN PO' DI STORIA

Fino al secondo dopoguerra governavano sulle terre di Maremma pochissime e ricchissime famiglie latifondiste. Ogni latifondo era suddiviso in aree più o meno grandi che venivano affidate a **contadini mezzadri**.

Sulla scia delle conquiste sociali del Novecento si impone sulla scena nazionale la necessità di una riforma che **restituisca al ceto contadino dignità e libertà**.

Sarà l'Ente Maremma a dare inizio a una profonda trasformazione **frazionando i grandi latifondi in centinaia di poderi** assegnati, con basso canone a riscatto, ai contadini richiedenti: questo **favorirà la nascita di piccole imprese di coltivatori diretti**, una radicale modifica del paesaggio, e una rapida e profonda emancipazione dei lavoratori della terra. Successivamente con l'abolizione dell'Ente Maremma i lotti che non erano stati assegnati o che erano rientrati per fallimento dei contadini assegnatari furono venduti all'asta al miglior offerente.



NOTE DI REGIA

Sono stata affascinata dalla scrittura di Luciana Bellini, così diretta e particolare, capace di restituirci subito la **voce detta, i suoni e la lingua toscana, o meglio maremmana**, con meccanismi simili a quelli usati da Camilleri per il “suo” siciliano.

Ma ancor più mi hanno colpito le storie di queste donne che ci parlano di **riscatto, di desiderio di migliorare la propria vita**, di come **un progetto statale** abbia reso possibili cambiamenti sociali radicali, come **queste donne abbiano saputo raccontare il loro personale punto di vista**, fin qui ignorato dalla storia su vita, affetti, lavoro, sulla loro emancipazione. Ogni testimonianza del libro è individuale ma anche segno di una collettività e della storia che tutti noi abbiamo vissuto.

Nessuno spazio è stato quindi dato a ricostruzioni filologiche su abiti, scena o recitazione: i pochissimi segni presenti identificano le diverse personalità delle donne.

Martina Guideri

